

***Presentazione e introduzione
dell'incontro***

PIETRO CURZIO

PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LUIGI SALVATO

PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

CLAUDIO SCOGNAMIGLIO

PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO CIVILE UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"

ROBERTO GIOVANNI CONTI

MAGISTRATO REFERENTE DELLA FORMAZIONE

Interventi

ALDO CARRATO

CONSIGLIERE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

ALBERTO CARDINO

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE
DI CASSAZIONE

MIRZIA BIANCA

PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO CIVILE SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

LINA RUBINO

CONSIGLIERE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

MASSIMO FRANZONI

PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO CIVILE - ALMA
MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Dibattito

Modera e conclude

CESARE SALVI

PROFESSORE DI DIRITTO CIVILE - UNIVERSITÀ ROMA TRE

Report a cura di

LUIGI LA BATTAGLIA

MAGISTRATO ADDETTO ALL'UFFICIO DEL MASSIMARIO
E DEL RUOLO DELLA CORTE DI CASSAZIONE

**STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

Gianluigi **Pratola**, Piero **Silvestri**

Roberto Giovanni **Conti**, Gian Andrea **Chiesi**,

Irene **Ambrosi**, Stanislao **De Matteis**, Giuseppe **De**

Marzo, Angelo **Costanzo**, Alessandro **Centonze**



***Il danno da occupazione
illegittima all'esame delle
Sezioni Unite***

Corte di Cassazione

Roma, 28 settembre 2022, ore 14,30

***Aula Magna ed Aula Virtuale
Teams***

Segreteria Organizzativa:

presso la Corte di Cassazione

Ufficio del Massimario

tel. 06.68832337 – fax 06.6883411

e-mail: formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

Oggetto: *Il corso si propone di fornire un contributo al dibattito sul problema della prova del danno da occupazione illegittima di un immobile scaturito da due ordinanze interlocutorie, rese dalla terza sezione civile (n.1162/2022) e dalla seconda sezione civile (n.3946/2022), entrambe originate da contenziosi nei quali era in discussione il riconoscimento del danno subito da un proprietario per l'abusiva occupazione del bene da altri perpetrata. Entrambe le pronunzie muovono dalla presa d'atto di orientamenti giurisprudenziali non sempre convergenti in ordine al concetto di danno in re ipsa ed agli oneri gravanti sul proprietario per ottenere il ristoro del pregiudizio derivante dalla mancata disponibilità del bene, inoltre ponendo l'ulteriore questione, anch'essa oggetto di contrasto nella giurisprudenza di legittimità, circa la qualificazione in termini di danno patrimoniale risarcibile ai sensi degli artt. 1223 e 2056 c.c. della compressione della facoltà di godimento diretto e di disposizione del bene, che costituisce il contenuto del diritto di proprietà.*

Si tratta di un tema che, accanto a profili di sicura rilevanza pratica – resi evidenti dalla consistenza della elaborazione giurisprudenziale sul punto

– offre l'occasione di riflettere su alcune importanti questioni in materia di responsabilità civile: dall'utilizzabilità di tecniche di 'semplificazione probatoria' della sussistenza di un danno, in particolare in presenza di lesioni inferte a situazioni giuridiche soggettive cui sia coesistente, accanto alla dimensione di potere di disposizione, anche quella di potere di godimento, alla configurabilità della controversa, ed in effetti assai discutibile, 'categoria' del danno *in re ipsa*. Sullo sfondo vi è, poi, il problema della costruzione di una teoria del danno davvero adeguata ad offrire una sistemazione di tutte le ipotesi che l'esame della realtà suggerisce: e qui si contendono il campo, da un lato, la descrizione del danno nei termini della 'differenza' o diminuzione patrimoniale, concretamente verificatasi nel patrimonio della vittima, dall'altro, la concezione 'reale' del danno, che commisura il danno al prezzo di mercato del bene soppresso (anche quando il 'bene', che viene nel singolo caso in considerazione, sia rappresentato dal godimento temporaneo).

Metodologia: Le relazioni saranno svolte nella modalità classica "frontale" (eventualmente con l'ausilio di slides); al termine si svolgerà un dibattito con i relatori.

Destinatari: l'incontro, organizzato in collaborazione tra la Struttura di formazione decentrata della Corte di Cassazione e la Associazione Civilisti italiani, è destinato ai Consiglieri e ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, ai laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i magistrati di merito, agli avvocati, ai docenti universitari ed agli studenti della Facoltà di giurisprudenza, oltre ad essere aperto alla partecipazione di ogni altro interessato.

La frequenza dell'incontro è vivamente consigliata ai laureati in tirocinio presso la Corte, la Procura Generale della Corte e gli Uffici Giudiziari romani.

Magistrati formatori responsabili dell'incontro:

Irene Ambrosi, Roberto Giovanni Conti, Valeria Piccone, Gian Andrea Chiesi, Giuseppe de Marzo, Stanislao De Matteis